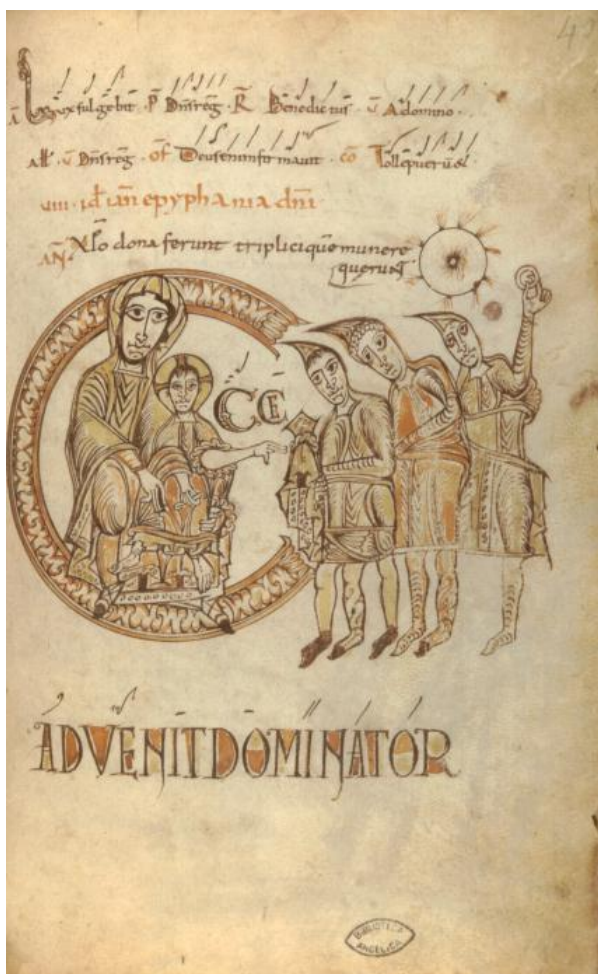


## Codex Angelicus 123

Ho iniziato ad esaminare un foglio di un codice medievale conservato nella Biblioteca Angelica a Roma. E' il folio numero 40 r del Graduale Tropario sec. XI del Fondo manoscritti Angelo Rocca 1545 – 1620, relativo alla Messa dell'Epifania, Introitus.



Il folio 40 r

Tra le rappresentazioni artistiche del passato mi ha sempre interessato quella che viene definita arte minore, ossia la miniatura dei testi liturgici. Io ho avuto modo di comperare nel tempo vari libri che fanno bella presenza esposti nella

mia biblioteca, e se trovo altre belle immagini provvedo a inserirle nelle cartelle del mio computer. La pagina miniata è dedicata alla visita dei Re Magi a Gesù bambino. La scena del disegno è preceduta in alto da quattro righe con scritte in latino con abbreviazioni come era in uso per occupare poco spazio nelle pergamene. Con la poca esperienza che ho, mi sono messo d' impegno per capire cosa ci fosse scritto, essendo chiaro che si trattava di canti religiosi precedenti la messa dell'Epifania. Con l'aiuto del **Liber Usualis** n° 780, che contiene la liturgia medievale ricostruita dai Monaci francesi dell'Abbazia di Solesmes all'inizio del 1900, e con mia sorpresa ho dedotto quanto segue.

nella prima riga:

**Lux fulgebit** antiphona ad introitum II in Nativitate Domini in aurora, pag. 370

**Dominus regnavit** salmo, stesso canto, quarta riga, pag. 370

**Benedictus qui venit** graduale, sul manoscritto è segnato responsorio, pag. 371

**A Domino** versetto stesso canto quarta riga, pag. 371  
nella seconda riga:

**Alleluia e Dominus regnavit** versetto stesso canto riga settima, pag. 371

**Deus enim firmavit** offertorium,  
pag. 372

**Tolle puerum et matrem ejus**  
communio, pag. 402

nella terza riga : **VIII idus ianuari**  
**epiphania Domini** – il 6 gennaio per  
il calendario romano era l'ottavo  
giorno prima delle Idi.

nella quarta riga:

**Christo dona ferunt triplicique**  
**munere queruNT.** Portano doni a  
Cristo e con tre offerte supplicano.  
Oppure : **AN Xlo o XPo dona ferunt**  
**triplicique munere querunt.**  
Portano doni e con un triplice dono  
chiedono di conoscere. La scritta può  
essere un commento alla scena  
disegnata in precedenza tanto che la  
parola **queruNT** viene scritta nella  
riga sottostante. L'amanuense vuole  
rappresentare la scena facendo  
convergere le figure verso il centro  
dove colloca Gesù bambino. Quindi  
rappresenta la Madonna sul trono  
circondata dalla **E** di ecce cui da una  
curvatura quasi completa. La figura di  
Gesù bambino è il centro della  
composizione. Dalla parte opposta  
rappresenta i Magi che per completare  
la composizione si curvano verso il  
centro in atto di riverenza. E' chiaro  
che il disegnatore non avendo  
cognizioni di prospettiva ha tentato di  
rappresentare i Magi con l'intenzione  
di dare loro una profondità nello  
spazio. Il risultato è modesto visto le

posizioni che assumono le gambe. I  
Magi hanno: uno le scarpe marroni,  
l'altro le punte delle scarpe marroni ed  
il terzo le scarpe chiare. Segue la  
scritta: **ADVENT DOMINATOR.**  
Interessante da notare la partitura  
musicale che è antecedente al Canto  
Gregoriano, quindi si tratta di Neumi,  
la forma musicale allora in uso.



Esempio di notazione gregoriana e neumi

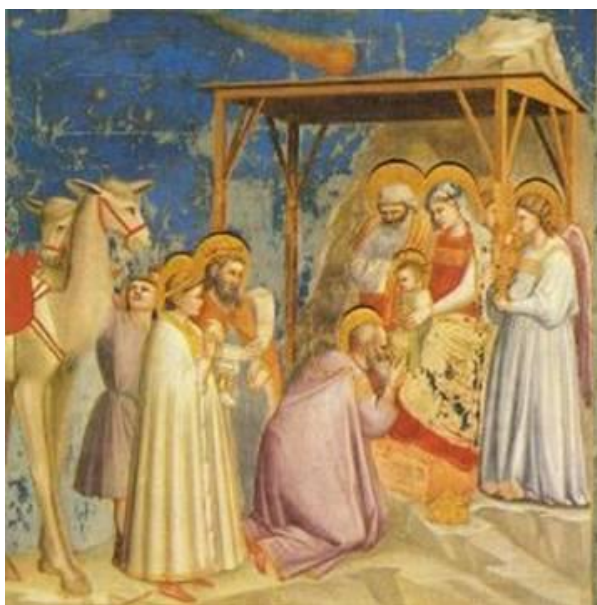
Osservando la composizione, nel suo  
insieme gradevole, mi sono soffermato  
su di un piccolo disegno circolare. A  
mio giudizio questo disegno ha un  
significato astronomico. Credo voglia  
rappresentare un'orbita circolare con  
segnate sopra nove posizioni di una  
cometa. Ciò è avvalorato dal fatto che i  
gas espulsi sono sempre rappresentati  
in direzione opposta al sole che si  
trova nel centro. Questo disegno lascia  
supporre che l'autore o chi lo ha  
suggerito, conoscesse il fenomeno  
che si ripete nel tempo, in quanto se le  
comete hanno un' orbita aperta sono  
visibili una sola volta. Altro piccolo  
particolare, chissà se la macchia



rotonda tra l'anello, dono dell'oro e la testa del Mago non rappresenti il pianeta terra?



Sorgono molte domande essendo il sec. XI e le conoscenze astronomiche non erano certo molto diffuse. Non conosco nessun altro manoscritto dove ci possa essere qualcosa di simile. E' noto che



Giotto Cappella degli Scrovegni Padova

l'Epifania è sempre associata ad una stella o cometa. Nella nascente Università di Bologna si hanno notizie certe di lezioni di astronomia dal 1297 con Bartolomeo da Parma. Il Codice risulta essere tra i più importanti per il periodo in cui è stato composto, per i suoi contenuti musicali anteriori al



I Re Magi, mosaico di S. Apollinare nuovo a Ravenna

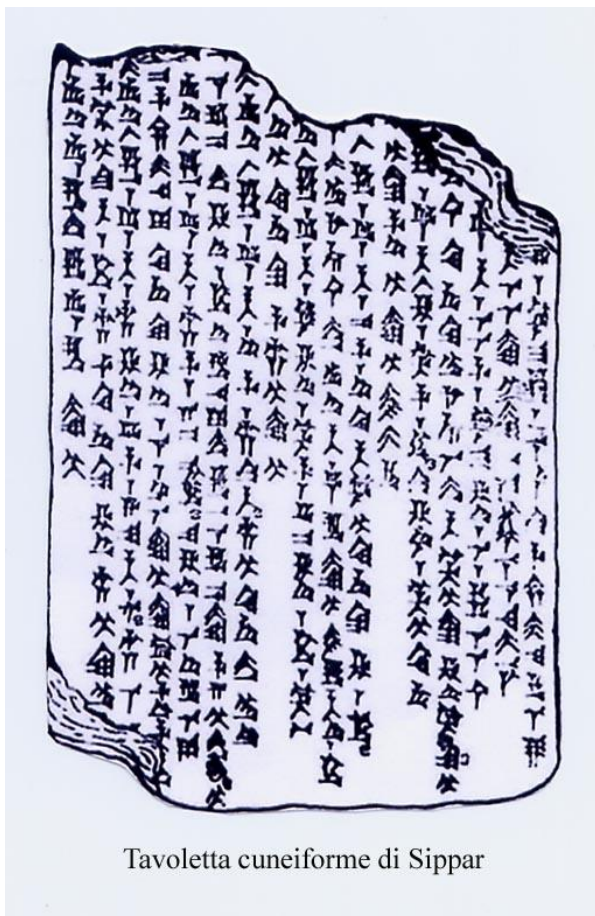
Canto Gregoriano prima che le note fossero rappresentate sul tetragramma. La scheda di presentazione della Biblioteca ha una bibliografia molto estesa, ma non ho trovato nessun accenno o commento a disegni di comete.

Introitus della Messa dell'Epifania

<https://www.youtube.com/watch?v=jKg7nwRdRc>

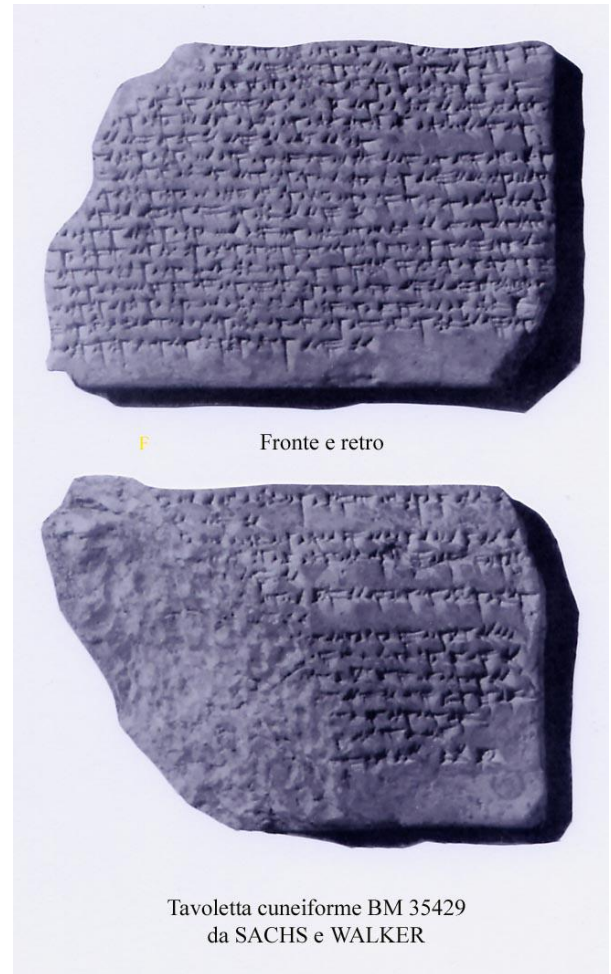
Nota : Angelica manoscritto 123 tesi e ricerche, dalla pag. 2 di Google: il primo lettore di astronomia presso lo studio bolognese è stato Bartolomeo da Parma. Il codice I – 27 della Biblioteca Antoniana di Padova e il codice 123 dell'Angelica riportano dei calendari per stabilire le date delle cerimonie religiose.

Notizie di comete o congiunzioni di pianeti nel periodo dell'Epifania. Lo studioso tedesco P.Schnabel trovò nel 1925 e decifrò una tavoletta di terracotta in caratteri cuneiformi a Sippar località a nord di Bagdad, nota per essere un centro di studi astrologici.



Tavoletta cuneiforme di Sippar

Nel calendario stellare contenuto determinò che nell'anno 7 a.C. ci fu la coniuncio magna di Giove e Saturno nella costellazione dei Pesci.



Tavoletta cuneiforme BM 35429  
da SACHS e WALKER

Congiunzione che avviene ogni 794 anni. In quell'anno la congiunzione avvenne il 29 maggio, il 1 ottobre e il 5 dicembre. Keplero si interessò del fenomeno e il 17 dicembre 1603 da Praga assistette al ripetersi della congiunzione tra Giove e Saturno. E' conservata a Berlino. Altra tavoletta cuneiforme è citata da Sachs e Walker nel loro libro del 1984 sempre con argomento la congiunzione tra Giove e Saturno nel 7°a.C. La tavoletta è conservata nel British Museum catalogata con il n° B.M. 35429. Interessante notare che di questa tavoletta ne furono rinvenute quattro esemplari in località diverse.



Questo fatto dimostra che gli astrologi del tempo davano molta importanza al fenomeno della congiunzione tra due pianeti. A complemento delle notizie finora documentabili posso riferire di altre due voci trovate nei vari testi consultati, senza alcuna possibilità di

individuazione. Ritrovamento avvenuto nel 1902 di una tavola planetaria su papiro egiziano contenente i moti dei pianeti dal 17 a.C. al 10 d.C. e di apparizioni di comete in medio oriente tra il 12 – 11 a.C. e il 5 – 4 a.C.

## Bibliografia

- Biblioteca Angelica, fondo manoscritti Angelo Rocca 1545 – 1620 *Graduale Tropario Sec.XI* – vergato in area bolognese con miniature di scuola ottoniana e notazione adiastrumatica. Codex Angelicus 123 – anni 1029 – 1039, Pacifico da Verona.
- La scrittura medievale, tipo di calligrafia: *littera bononiensis*.
- Lo spartito musicale: “ Graduale Triplex seu Graduale Romanum PP. VI Cura Recognitum” Abbaye Saint Pierre de Solesmes 1979, pag. 56.
- Maria Teresa Rosa Barezzani e Giampaolo Ripa – Codex Angelicus 123 – *studi sul Graduale Tropario bolognese del sec. XI e i suoi manoscritti collegati*. Collana : una cosa rara. In copertina la riproduzione del folio Domenica delle Palme.
- Biblioteca Angelica – *Manus online Angelica* – scheda dettagliata relativa al Codex 123.
- Giovanni Feo e Francesca Roversi Monaco – *Bologna e il secolo XI – Storia, cultura, economia, istruzioni, diritto* – anno 2011 – Bononia University Press.
- Laura Pasquini – *stesso testo* dalla pag. 189 alla 237 – articolo sul Codice 123, in particolare a pag 198 parla del folio 40 r.
- Schnabel P. *Der jungste datierbare Keilschrifttext* in z.f. Assiriologie 36 1925, pagg. 66/70.
- Amplius L. Zani – Tesi di Dottorato su M 2,1 – 12 , Vangelo di Matteo – *Abbiamo visto la sua stella in oriente*. 1973, pagg. 1/69, Pontificia Università Gregoriana.
- Sachs A.J. e Walker C.B.F. – *Kepler’s view of the Star of Bethlehem and the babiloniam almanac for 7/6 B.C.* – IRAQ 1984 vol. 46, n° 1 pagg. 43/ 45. Tavoletta B.M. 53429.
- Messori Vittorio – *Ipotesi su Gesù – la stella di Betlemme*.
- Guzzinati Massimo – *Biografia iniziatica di Gesù Cristo – Nascita di Gesù* – pag. 106.
- Firpo L. *Il problema cronologico della nascita di Gesù*. Paideia Brescia 1983 pagg.56/61.
- Baldet M.F. – *Catalogo delle comete dal 2135 a.C. al 1948 d.C.* – 1950, individuate 1738 comete.
- Braum R.E.– *La nascita del Messia in Matteo e Luca*. Cittadella Assisi 1981.
- Wikipedia e WikiVisually – *La stella di Betlemme*.

**Leonardo Di Emanuele** architetto [leodiema@libero.it](mailto:leodiema@libero.it) Roma 18 gennaio 2018.

